ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 197
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDI' SABATO
5-6 Dicembre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 80. Echi di cronaca e Spettacoli L. 180 la linea. Pubblicità economica: vedi testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: doppio prezzo.

NEL QUINTO GOVERNO DE GASPERI

Un super-ministero dell'ordine pubblico

Esso avrebbe il compito di coordinare l'attività di tutti i dicasteri, particolarmente quelli militari e dell'interno, per la tutela dell'ordine - I gruppi parlamentari riuniti discutono le linee del nuovo governo - De Gasperi a Palazzo Giustiniani per riferire al Capo dello Stato gli ultimi sviluppi della situazione - Incontro Togliatti-Saragat

ROMA, venerdì sera.

Dopo circa una settimana trascorsa nella sua abitazione costretto a letto dall'artrite, De Gasperi si è alzato stamane e si è recato a Montecitorio per presiedere una riunione della direzione democristiana e del comitato direttivo del suo gruppo parlamentare per la discussione a fondo sulle linee del nuovo Ministero. Altrettanto sta facendo la direzione del partito socialista lavoratori italiani.

Lo scoglio da superare rimane ancora, sotto un certo aspetto, quello qualunquista, in quanto De Gasperi non può privarsi dell'appoggio dei qualunquisti se prima non ha definito la collaborazione con i socialisti autonomisti e con i repubblicani.

De Gasperi si recherà in giornata anche a palazzo Giustiniani per informare il Capo dello Stato degli sviluppi della situazione.

Secondo le ultime informazioni il quinto gabinetto De Gasperi sarebbe caratterizzato da un super Ministero dell'ordine pubblico, che avrebbe il compito di coordinare le attività di tutti i dicasteri che direttamente o indirettamente sono preposti alla tutela dell'ordine e particolarmente quello dell'Interno e quelli militari.

Ora che il rimpasto sembra deciso con la partecipazione dei saragatiani e dei repubblicani, i partiti dell'estrema sinistra mobilitano i grossi calibri per muovere all'attacco dei «democristiani conservatori», Saragat e Pacciardi, che avrebbero accettato la condizione posta dall'America a De Gasperi di tenere fuori del Governo i comunisti».

Interpretando le parole del sottosegretario di Stato americano Lovett, il quale avrebbe detto che gli aiuti di emergenza sono condizionati alla esclusione dei partiti comunisti dalla compagine ministeriale, come «la più sfacciata dichiarazione di ingerenza nelle nostre questioni interne che mai sia stata fatta dal Governo americano», i comunisti affermano che il ministero che sta per essere varato «non è un ministero di tregua, ma un governo di guerra contro la classe operaia e le masse lavoratrici che seguono in Italia i partiti comunista e socialista. Esso non può quindi rappresentare nessuna garanzia di imparzialità per le elezioni e di distensione della situazione interna del Paese».

Le affermazioni dei comunisti vengono contestate negli ambienti governativi, dove si rileva che il sottosegretario americano non ha parlato specificatamente dell'Italia, ma di tutti i paesi interessati agli aiuti e che non ha affatto preteso la esclusione di questo o di quel partito: egli, parlando a coloro che gli aiuti dovevano approvare, si è limitato a dire che gli aiuti stessi sarebbero stati sospesi nel caso che la situazione interna dei paesi da aiutare fosse tale da sconsigliare un investimento di capitali.

Secondo informazioni assai attendibili, la soluzione non dovrebbe tardare troppo. De Gasperi, ormai completamente ristabilito riprenderà domani il suo posto al Viminale presiedendo il Consiglio dei ministri.

Prima di recarsi a riferire alla direzione del suo partito, l'on. Saragat dovrebbe incontrarsi con Togliatti il quale, come si sa, già ieri sera ebbe una specie di contraddittorio con Pacciardi. Questi, che sarebbe designato alla carica di ministro per il controllo delle elezioni, chiese al leader comunista:

— Volete effettivamente le elezioni?

— Sì, e al più presto — fu la risposta di Togliatti.

— Non vedo allora — obiettò il leader repubblicano — quale interesse abbiate a creare una atmosfera di agitazioni che rendono difficile la consultazione elettorale.

Re Michele di Romania si è rammaricato per talune indiscrezioni sul suo fidanzamento con Anna di Borbone-Parma. Secondo il Sovrano, esse turberebbero i suoi rapporti col governo al quale finora non ha manifestato le sue intenzioni matrimoniali: ciò avverrebbe, forse, nel corso della prossima settimana. Intanto è giunta a Losanna la Principessa Margaret, madre di Anna

MASCHIO O FEMMINA

Gli alimenti stimolano la determinazione del sesso

Svelato il segreto della dottoressa straniera?

Le affermazioni della dottoressa straniera attualmente in Italia, secondo le quali ella avrebbe scoperto il modo di influire sulla determinazione del sesso dei nascituri, mediante una cura a base di iniezioni di ormoni e vitamine, continuano a interessare il mondo scientifico.

Dopo la nostra intervista col prof. Cova, che illuminò il problema da un suo particolare punto di vista, ecco il pensiero del prof. Basilio De Camillis i cui studi in materia ebbero già larga risonanza anche all'estero e contribuirono a stabilire in maniera definitiva che i «determinanti» fanno parte integrale del plasma germinativo.

— *Negli elementi sessuali* — *ci ha detto il De Camillis* — *si trovano condensate sostanze speciali, in rappresentanza dei diversi organi e tessuti, i quali si sviluppano mercé l'opera stimolatrice dei propri «determinanti». Questi non sono altro, nel plasma germinativo di ciascun individuo, che la mirabile sintesi dello scambio continuo di energia e di materia tra le varie parti di ogni organismo animale. Oggi l'attenzione degli studiosi converge sulle sostanze ormoniche, tanto più che la maggioranza dei biologi ritiene che ogni cellula abbia la sua secrezione interna. E' per influenze ormoniche che si formano negli elementi sessuali i determinanti del Weismann.*

Ogni nota somatica avrà nell'elemento germinativo il suo determinante specifico, ma soprattutto esistono i determinanti sessuali che, nello sviluppo ontogenetico, individualizzano il sesso del novello organismo.

— In base a questa legge, quindi, nel fenomeno della fecondazione il nuovo essere rappresenta il risultato dei caratteri materni e paterni combinati tra loro, ora sommandosi, se della stessa natura, ora escludendosi a vicenda.

— *Esattamente. Con ciò si spiega come dagli accoppiamenti di consanguinei risultano spesso sommati alcuni caratteri dei genitori. Invece tra i determinanti di diversa natura si costituisce una vera condizione di connubio instabile, con il predominio di quelli più numerosi. La risultante di queste due forze contrarie tenderà verso il sesso femminile o maschile, secondo la preponderanza dei determinanti entrati in gioco.*

— E se le influenze fossero di eguale intensità?

— *Si avrebbero i casi così di ermafroditismo. Ma torniamo agli elementi plasmatori. Questi sono in continua correlazione ormonica con tutto l'organismo, anche prima di iniziarsi la fecondazione. E' facile immaginare come essi siano influenzabili col variare delle influenze ormoniche e come si possa perfino giungere a determinare volontariamente il sesso del nuovo organismo.*

— E' vero quello che osservano taluni scienziati cioè che l'alimento ha un senso e pertanto porta seco stimoli di natura sessuale e di ordine ormonico?

— *Esattissimo. E come, con determinati alimenti si possono avere effetti di accentuata mascolinizzazione o femminilizzazione in organismi già individualizzati, così, a prescindere da altre artificiali influenze ormoniche, si possono avere effetti determinanti provenienti col gioco qualitativo e quantitativo dell'alimentazione materna.*

— Quali risultati hanno avuto queste teorie sul campo sperimentale?

— *Un successo impressionante. Il prof. Unterberger, della clinica ginecologica di Honenberger, ha risolto il problema della determinazione preventiva del sesso basandosi sul metabolismo organico dei genitori. Egli riferisce che trattando numerose gravide, durante i primi quattro mesi, con soluzione sodica ha ottenuto costantemente prodotti maschili. La modificata nutrizione e il conseguente alterato metabolismo, mediante l'azione fisiologica degli alcalini, influenzano infatti le ghiandole a secrezione interna che, a loro volta, agiscono sulla determinazione del sesso.*

— Si è autorizzati allora a ritenere che dal campo teorico e puramente sperimentale, la scienza è già passata in argomento a quello delle realizzazioni pratiche?

— *Indubbiamente. Oggi è possibile preparare una soluzione alcalina ormonizzante che, somministrata quotidianamente, come normale bevanda, nei primi 180 giorni di gravidanza, influisce sulla sessualità del nascituro. E' questo probabilmente il segreto della «cura» della dottoressa straniera per influire sulla determinazione del sesso.*

* *

La burrascosa notte di Palazzo Borbone



La notte del 2 dicembre ha registrato l'episodio più burrascoso delle agitatissime sedute che quasi ininterrottamente si sono protratte per cinque giorni all'Assemblea nazionale francese. I comunisti, avversari irriducibili del governo Schuman, hanno occupato l'aula. La ingiunzione di sgombero da parte delle guardie mobili ha avuto effetto solo quando i militi, in testa il loro colonnello comandante, si sono presentati nell'aula con le armi spianate. Poco dopo (erano le 5 del mattino) il gruppo comunista ha abbandonato Palazzo Borbone al canto della «Marsigliese», guidato da Duclos (al centro con gli occhiali) e dal deputato Jacques Calas (soprabito grigio col bavero alzato), sospeso questo ultimo dall'attività parlamentare per quattro settimane.

IL COMPITO DI SCHUMAN SI FA SEMPRE PIU' ARDUO

Da Parigi la sommossa si sposta al Sud

La situazione torna ad aggravarsi - Deciso lo sciopero di oltre un milione di statali Truppe di colore a Marsiglia, nuovi atti di sabotaggio sulle ferrovie, Lione senza pane

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Un vecchio slogan diceva «Le Midi bouge» (il Mezzogiorno si muove) e si voleva spiegare con ciò che quando le popolazioni del sud, dove la mitezza del clima e il dolce vivere consigliano più il far niente che non la lotta, si mettevano ad agitarsi, tutto andava veramente male. Ora il Mezzogiorno si muove, è diventato, assieme al nord minerario, uno dei due poli sui quali è fissato l'asse di rotazione dei sabotaggi, degli scioperi e della sommossa.

Parigi fu anche ieri relativamente calma, ma nei suoi sobborghi, lungo la famosa «cintura rossa» è scorso il sangue: zuffe con un morto e parecchi feriti a St. Ouen dove un migliaio di scioperanti attaccarono la centrale elettrica; 15 feriti a Ivry; altri feriti a Puteaux dove vennero impiegati dalla polizia gas lacrimogeni; un ordigno esplosivo fu lanciato durante la notte nel giardino della casa di Thorez, ma il leader comunista si trovava a Henin Liétard, dove aveva pronunciato parole accese esortanti alla lotta dinanzi a quarantamila minatori, secondo la valutazione del giornale comunista Humanité.

Nel Mezzogiorno la situazione è molto più grave. Battaglia e una ventina di feriti a Nizza per il possesso della posta centrale; battaglia e due morti a Valence per l'occupazione della stazione; battaglia a Marsiglia dove la linea ferroviaria è saltata alla dinamite e si elevarono barricate; Marsiglia corre ora il rischio di mancare di vettovagliamento. Truppe di colore vi sono state inviate per rinforzare la polizia. Lione è rimasta stamane senza pane per la mancanza di corrente dovuta allo sciopero. Incidenti pure a Bordeaux dove una linea ad alta tensione è stata sabotata. A Tours è stato, stamane, fatto deragliare un treno che da Bordeaux era diretto a Parigi. Questa volta però si trattava di un merci e non si devono, almeno dalle prime constatazioni, lamentare vittime. A Clermont Ferrand, dove un deposito di tram è stato invaso dagli scioperanti che danneggiarono una ventina di motrici, è stata pure presa d'assalto la sede del partito socialista.

Nel Nord minerario, continuano le battaglie tra la Polizia e gli scioperanti. Un paese di Denain, occupato dalla forza, è stato nuovamente ripreso dai manifestanti dopo una lotta che ha causato molti feriti.

Un altro sabotaggio ferroviario si è avuto per il treno Parigi-Lilla, che è stato fermato stamane presso Libercourt, nella regione d'Arras, da una quindicina di uomini armati di rivoltelle e bastoni. Il gruppo ha fatto scendere macchinista e fuochista ed ha spento il fuoco sotto la caldaia della locomotiva.

Anche nella zona parigina la relativa calma di ieri è scomparsa.

Stamattina poco prima delle 8 la Metropolitana ha cessato nuovamente di funzionare per mancanza di corrente. Non si conoscono ancora le ragioni di tale mancanza. L'«Humanité» lancia stamane l'ordine di sciopero generale in provincia ai maestri di scuola e ai professori. I maestri delle scuole parigine sono già in sciopero mentre i professori universitari hanno finora resistito all'appello. Obbediranno questa volta? E' fallito invece il tentativo di sciopero degli impiegati di commercio.

L'Esecutivo dell'Unione Generale degli impiegati statali, che rappresenta circa 1 milione e 800.000 dipendenti, riunitosi nel corso della notte, ha invece deciso di proclamare lo sciopero con due giorni di preavviso, dopo una animata discussione conclusasi con 27 voti favorevoli contro 23 contrari e 7 astensioni. Qualche Sezione ha tuttavia iniziato senz'altro lo sciopero.

Viene precisato che l'Esecutivo è venuto in questa determinazione perchè ritiene inaccettabili le offerte del Governo in materia di crediti per la riclassificazione e la rivalorizzazione delle funzioni pubbliche.

La situazione è sempre molto grave dunque e reca alla Francia un danno settimanale di una quindicina di miliardi secondo le valutazioni della Confederazione del lavoro e altri uffici. I disagi della popolazione si aggravano ogni giorno e Parigi mancherà totalmente di gas e di luce fra due o tre settimane, se gli scioperi non cesseranno. Già sono state seriamente intaccate le riserve di sicurezza.

E' pure evidente che il Partito Comunista perde molto della sua passata popolarità ogni volta che con la sua azione impone alla gente nuove sofferenze, come perse le recenti elezioni amministrative a Parigi a causa dello sciopero dei trasporti pubblici.

I dirigenti comunisti non ignorano questo stato d'animo della gente, ma, ciononostante, continuano la loro opera. Perchè? Combat emette stamane una ipotesi: la direzione del P. C. francese non appartiene più a dei francesi, anche se in apparenza vi si trovano al comando Thorez, Cachin, ecc. Si ricorderà il «mea culpa» recente di Thorez nel lungo manifesto che lanciò ai militanti poco prima della sua partenza per Mosca. Si osservi che il comando delle truppe in sciopero, è stato affidato a Frachon. Combat afferma pertanto che il Partito comunista francese cominciò la sua riorganizzazione fra i dirigenti dopo la decisione di Byalistok. Chi sta ora alle leve direttive? si domanda Combat, il quale ricorda — e ciò spiegherebbe l'indifferenza del partito per la perdita della propria popolarità, — le parole di Zdhanov: «preferisco in Francia il 15 per cento soltanto di comunisti, purchè siano dei veri comunisti».

Il Governo — a quanto scrive la maggior parte della stampa parigina — non permetterà che una minoranza imponga la rivoluzione.

L. Mannucci

Il delitto di Valdengo

Complici i suoceri del feroce assassino?

Essi, già fermati, sono stati trasferiti alle carceri di Biella

Novara, venerdì sera.

Dalle indagini sull'atroce delitto di Valdengo sono emersi nuovi elementi che inquadrano sinistramente la figura del bieco assassino Riccardo Piantino (e non Marino come era stato erroneamente comunicato l'altro ieri ai giornalisti). Qualche tempo fa, il Piantino, venuto a violenta disputa col padre, imbracciava il fucile da caccia e gliele scaricava contro. I due colpi andavano a vuoto perchè un familiare presente, nel tentativo di disarmarlo, lo afferrava per le braccia al momento dello sparo deviando i proiettili.

Il padre non denunciava il fatto, ma scacciava di casa il figlio, che trovava poi occupazione come bracciante nella cascina Bruzzotto, nella quale doveva poi massacrare il commerciante Giuseppe Mascellaro.

Ieri mattina, durante una perquisizione alla cascina dei suoceri dell'assassino, poco distante dalla tragica masseria, è stata rinvenuta una scure insanguinata nascosta sotto un cumulo di foglie di pannocchie di granoturco. Appare perciò sempre più fondata l'ipotesi che il Piantino abbia avuto come complici diretti o indiretti i suoceri stessi, che, già fermati nella giornata di ieri, sono stati nel pomeriggio trasferiti alle carceri di Biella. A quanto sembra il commerciante sarebbe stato ucciso a colpi di accetta e non di bastone, come ha dichiarato l'omicida.

Le rivelazioni fatte dal mostro durante la sua ampia confessione dell'altro ieri, hanno permesso di sequestrare 32 mila lire delle 44 sottratte alla vittima e la valigia contenente tagli d'abito e altro, nascosta sotto alcune balle di fieno. Oggi l'autorità inquirente procederà al riconoscimento formale della salma del Mascellaro e all'autopsia, che non è stato possibile eseguire ieri.

ULTIMISSIME

INCIDENTI alla Borsa di Milano

Milano, venerdì sera.

Un gruppo di persone di abituale soggiorno nel cosiddetto «parco buoi», rafforzato per l'occasione da altri malcontenti, ha invaso la sala delle riunioni, manifestando a gran voce contro il ribasso dei valori. Dopo che qualche operatore è stato malmenato e qualche altro minacciato con parole grosse la sala è stata fatta sgomberare dai dimostranti che si sono ritirati sempre lanciando invettive contro la caduta dei prezzi in Borsa.

L'atteggiamento americano verso la Francia e l'Italia

New York, venerdì sera.

Una personalità americana riferendosi alla clausola del progetto per gli aiuti all'Europa, secondo la quale gli aiuti stessi potrebbero essere sospesi per i paesi nel cui governo dominassero i comunisti ha tenuto a porre in evidenza che non bisogna interpretare tale riserva, nel senso che il governo americano possa ammettere che una fazione, insorgendo, s'impadronisca del potere. Non è nemmeno da credere che in questo caso Washington si limiterebbe alla sola sospensione delle spedizioni di viveri o di materie prime. La stessa personalità ha aggiunto:

«Il governo degli S. U. ritiene che in Francia i disordini abbiano un carattere più accentuato che in Italia, ma considera più pericolosa la situazione italiana, in quanto i comunisti, essendo appoggiati dai socialisti della tendenza di Nenni, non formano un blocco isolato». A Washington si pensa che in Italia soprattutto potrebbe aver origine un movimento insurrezionale capace di estendersi eventualmente alla Francia. Si ricorda in proposito una frase di Marshall:

«Noi siamo consci della gravità degli attacchi diretti contro di noi, in quanto rappresentiamo il baluardo della civiltà occidentale. Noi non siamo ciechi dinanzi alla forma che questi attacchi assumono e non abbiamo l'intenzione di tenerci in disparte a contemplare la disintegrazione d'una comunità internazionale cui apparteniamo».

237 persone morsicate dai cani a La Spezia

La Spezia, venerdì sera.

Anche a La Spezia si è diffusa una vera epidemia di rabbia. In un mese, secondo dati forniti dal Comune, sono state morsicate da cani arrabbiati ben 237 persone, quattro delle quali sono morte. Il municipio ha disposto una caccia spietata ai cani vaganti.

Il calciatore è... merce soggetta ad imposta?

Alessandria, venerdì sera.

Un tipico caso di tassazione in campo sportivo, nuovo per la nostra provincia, merita di essere segnalato. L'Asqui vendeva recentemente al Nede un giocatore per 70 mila lire. Il contratto veniva stipulato senza regolare fattura con l'applicazione delle marche da bollo della tassa sull'entrata, per cui la società è incorsa nella pena pecuniaria di 16 mila lire oltre al pagamento della tassa evasa. La società colpita contesta la validità del provvedimento della Finanza, in quanto un giocatore non rientra affatto nel novero delle merci assoggettabili all'imposta generale sull'entrata. Si attendono gli sviluppi di questa curiosa vertenza.

Il morto nella cisterna

S. tratterebbe di suicidio

Casale, venerdì sera.

In merito alla misteriosa morte del contadino Occhietti Pirosello, dopo accurate indagini si è riusciti ad appurare che essa è dovuta a suicidio. Nella cisterna è stato rinvenuto infatti un biglietto infilato a un chiodo sotto il coperchio, nel quale, fra l'altro, è detto che l'Occhietti si uccideva. Ciò spiega perchè il coperchio della cisterna era stato trovato al suo posto.

Constatato il suicidio, avvenuto per asfissia, essendosi nel pozzo dei gas venefici, i carabinieri hanno appurato la causale del suicidio stesso, che va ricercata in un tentato omicidio di cui il Pirosello si era macchiato il giorno prima. Il contadino, infatti, litigò per un coniglio con certo Giuseppe Giorzelli, di 53 anni. Il Pirosello era armato di fucile da caccia, puntò l'arma contro l'avversario e fece partire un colpo, colpendolo al braccio, poi si diede alla fuga.

A Casale: dopo la gazzarra di ieri

OGGI LA CIPRIANI farebbe delle rivelazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, venerdì sera.

Mentre in mattinata alla Corte d'Assise di Casale si svolge un altro processo e quello della banda che uccise i due siciliani è rinviato al pomeriggio, si parla molto del pasticcio di ieri sera.

Colpo di scena? Messa in scena? ci siamo chiesti. E' molto più probabile la seconda ipotesi, anche perchè tutta la teatralità non ha portato nulla di nuovo al processo; abbiamo avuto soltanto un ripiegamento — lievemente corretto — sulle antiche posizioni di partenza.

Allora la Cipriani, messa alle strette, si accollò l'intera responsabilità dei due omicidi. Ieri, aggrappandosi alle sbarre dopo la requisitoria del Procuratore generale che domandava l'ergastolo per tutti, si confessò rea di calunnia nei confronti del Baldi e della Bagna, ma in compenso si dichiarò innocente pure lei dei reati maggiori.

— Ho agito in odio al Baldi e alla Bagna... — Ma su che cosa fosse basato questo odio, mistero.

— Porco! — gridava intanto il Balbi al Musco, marito della Cipriani. — Non ti ricordi che io ti ho salvato la vita quando ti tirai fuori dall'acqua del Po che ti era scoppiata una bomba in mano, vigliacco assassino, chè tu pescavi di frodo?

Il rancore verso la Bagna da parte della Cipriani non avrebbe altro substrato che qualche pugno e tirata di capelli in una baruffa occasionale. La Cipriani ha capito che questo era troppo poco per mandare all'ergastolo la donna e, insieme con lei, il Balbi suo amante, colpevole di volerle bene malgrado i suoi sciagurati precedenti? Ma come mai spingersi fino all'ultimo momento, prima di pentirsi?

Anche il Graglia strepitava ma contro di lui stanno sempre quei pantaloni sporchi di sangue umano. Egli ha ripetuto di averli dati alla Cipriani puliti, perchè li lavasse. Puliti di sangue umano, s'intende. Che cosa ne ha fatto la Cipriani? Non li ha adoperati forse per farli indossare a qualche complice o lasciare così che la responsabilità ricadesse sopra una terza persona innocente? Senonchè i pantaloni furono sequestrati a lui nella campagna dove lavorava; e gli stanno contro anche le scarpe colla sabbia del Po.

Per la storia dei pantaloni è tornata alla ribalta quella Maria Lermino che in un primo momento divise con la Bagna Armanda i sospetti di essere stata la complice della Cipriani. Ed ecco il Landolina ricordare che in quell'incontro sospettoso, in cui gli offersero del riso troppo a buon mercato, c'era pure una bionda — e nella bionda egli riconosce la Lermino. A costei la Cipriani dette più volte leggermente di gomito come per dire: «Il merlo abbocca».

Ora è indubbio che colla Cipriani c'era un'altra donna. Chi era costei? Al Presidente Caccia, magistrato calmissimo e di sicura onestà intelligenza, il quale le chiedeva: «Ma chi c'era?», la Cipriani ha risposto: «So nèn». Vedremo se a 24 ore di distanza avrà deciso di sperlo.

Antonio Antonucci

Quattro banditi in una villa a Ferrara

Ferrara, venerdì sera.

Una grave rapina è avvenuta ieri sera a qualche chilometro dalla città. In una villetta abitano il signor Italo Boldrini di anni 56, la moglie Paola, immobilizzata da una paralisi e la domestica. Quattro banditi mascherati ed armati, penetrati nell'abitazione, imbavagliavano il Boldrini e la domestica, legandoli mani e piedi, ed infierivano sulla paralitica, facendo poi man bassa di quanto trovavano di prezioso, sfilando persino le fedi d'oro dalle dita dei coniugi Boldrini.

Walcott contro Louis stasera a New-York

Incasso di 150 milioni - Il "bombardiere nero,, dopo 14 vittorie per K.O. è ancora favorito - Perfino da Mosca per assistere alla sfida per il titolo mondiale

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Nella casetta di negri dove il 13 marzo 1914 nacque il piccolo Joe, nessuno certo si immaginò allora che quel pupetto dalla pelle di ebano sarebbe dopo una trentina d'anni diventato uno degli uomini più famosi del mondo, ed avrebbe conservato per tanto tempo il suo nome sul cartellone della popolarità. Eppure per Joe, Joe Louis naturalmente, è avvenuto proprio così. Basta vedere l'assembramento che si forma intorno a lui ogni volta che compare a New York o in qualsiasi altra città americana. In questi giorni nell'imminenza del suo incontro con Walcott anche a Pompton Lakes sede del quartiere di allenamento del campione mondiale, è stato un continuo via vai di persone venute per intervistare Louis o anche soltanto per vederlo.

Questo però non lo ha fatto montare in superbia. Il «bombardiere nero» ha conservato la sua calma.

— Spero di vincere questa sera al «Madison Square Garden» — ha ancora dichiarato stamane — però sto in guardia. Una volta Schmeling, nel 1936, mi giocò un brutto scherzo appunto perchè lo avevo sottovalutato (in quell'occasione Louis fu messo K.O. alla 12a ripresa). Da allora però sono sempre stato molto attento.

In effetto il negro ha ottenuto una serie strepitosa di successi e bisogna risalire al 9 febbraio 1946 per trovare un suo combattimento in cui l'avversario (Arturo Godoy), abbia resistito in piedi le sue 15 infernali riprese. In seguito Louis ha ottenuto una sequenza di 14 vittorie per K.O., travolgendo tutti i competitori, alcuni anzi ridicolizzandoli come fece per Baer e Tony Musto e Galento. Louis è campione del mondo da 10 anni, da quando cioè superò Braddock, e ha difeso il suo titolo per 24 volte.

Questo Walcott, che stasera incrocierà i guantoni col detentore della corona mondiale è ciò che si dice un «second rater», un campione di secondo piano. E' negro pure lui ed è giunto alla «grande partita» perchè gli altri candidati, Baksi, Woodcock, Mauriello sono calati di forma o hanno deluso le speranze che avevano suscitato oppure non vogliono ancora azzardare un passo tanto difficile. Nonostante abbia 33 anni come Louis, e si sia preparato con una puntigliosità tale da farlo definire l'«affamato» non gli si danno molte possibilità. Viene puntato a otto e perfino a dieci contro uno, e molti ritengono anche che non potrà stare in piedi più di quattro o cinque riprese. Walcott, però, non dispera della vittoria, e si racconta che abbia messo K.O. con un diretto in pieno regola un tizio che si era ieri permesso di esprimere dubbi sulla potenza del suo sinistro. Louis d'altra parte è altrettanto certo, anche se non lo dà a vedere, tanto che ha scommesso la sua grossa automobile gialla con una carrozzeria fuori serie di tipo italiano a cui tiene moltissimo perchè, dice lui, gli ha portato una grande fortuna dal giorno in cui è sbarcato in patria dopo la guerra. Particolare ancor più probante: Louis ha già in tasca un contratto di 30 mila dollari per esibirsi in febbraio a Londra, come campione del mondo. Se lo ha firmato è segno che ha molte speranze di conservare il titolo fino ad allora.

Questa sera si prevede un incasso di 500 mila dollari (oltre 150 milioni). Anche i due pugilatori avranno naturalmente una grossa borsa, ma meno di quanto si possa immaginare. Gravano infatti sugli spettacoli sportivi statunitensi la Federal Tax del 20 % e la State Tax del 5 %. In più il pugilatore deve dividere con il suo procuratore gli utili, pagare le spese di allenamento, ecc. Secondo un calcolo molto approssimativo Louis, vincendo, potrà intascare al massimo un 80 mila dollari (30 milioni).

Anche con le riduzioni è pur sempre una somma discreta, tanto più che Louis ha perso l'abitudine di prestare soldi a destra e a manca come faceva in passato.

Oggi i due avversari si peseranno in un locale del centro di New York. Il proprietario per avere l'onore di questa cerimonia ha pagato [illegible] un milione. Louis dovrebbe pesare 212 libbre (96 kg.) e Walcott 191 (86). Anche la bilancia dà pertanto come favorito il campione del mondo.

L'incontro sarà trasmesso, oltre che per radio, pure per televisione. Si pensa che vi assisteranno 18 mila spettatori. Duecentocinquanta giornalisti si sono prenotati il posto. Uno, l'inviato della «Tass», è venuto appositamente da Mosca.

[illegible]

Walcott (a sinistra) sorrideva al momento di firmare il contratto con Louis: tra poche ore il suo volto sarà teso nello sforzo di evitare i pugni del «bombardiere nero».

Myosotis

Il nome la incantava, gli suggeriva fresche delizie, immagini soavi e voluttuose. Myosotis!... Lo faceva sognare. E la mattina, ancora con le ciabatte nei piedi e la vestaglia intignata addosso, si cacciava nel suo ufficio, uno sgabuzzino accanto alla cucina, appestato dal fumo della sua pipa, ribocccante di vecchi giornali e di foglietti pubblicitari ammucchiati e polverosi, a vedere se c'era, sulla scrivania, una lettera di Myosotis, azzurra come il suo nome. E se c'era, si metteva a sedere, s'incastrava il monocolo nell'orbita, si passava una mano sulla testa calva, col gesto di una volta, quando aveva una bella chioma folta ed era un uomo brillante, che piaceva alle donne, apriva la lettera e si beava in quella lettura.

Generalmente in quel momento sua sorella, la signora Marta, insegnante a riposo, chiedeva alla figlia, con voce irritata: — Jole, dov'è quello stupido di tuo zio Pietro?...

Jole, che in casa faceva da segretaria e da domestica e sprizzava energia dalla voce, dal passo rapido, da tutto il viso ardito e beffardo di giovanotta moderna, rispondeva in tono di canzonatura, strizzando un occhio: — Lo zio è in ufficio che fa lo spoglio della corrispondenza della *Settimana fiorita*. Una lettera ci dev'essere, quella azzurra.

La signora Marta fremeva. Quel dappoco!... Quel buono a nulla, che era riuscito solo a fare il libertino e aveva ancora il coraggio, adesso, di tener la testa nelle nuvole! Lei no che non l'aveva mai avuta nelle nuvole la testa e adesso che era vedova e in pensione seguitava a lavorare alla disperata: lezioni, ripetizioni dalla mattina alla sera e in più quel giornaletto che la faceva star curva sulla scrivania ore e ore a compulsar programmi scolastici, a svolgere temi e a risolvere quesiti. Il supplemento letterario, quel foglietto rosa che ogni tanto si insinuava nel giornaletto serio, lo aveva affidato al fratello, tanto per fargli far qualcosa (non era stato, un tempo, una specie di giornalista?) ma non aveva preveduto che lui si sarebbe dato delle arie come se quelle quattro poesiole e la novelluccia tradotta fossero cose importanti, nè avrebbe coltivato una corrispondenza come quella, che non serviva a nulla. Quando lo vedeva con quella busta azzurra in mano, perdeva le staffe e gli dava del vecchio stolido a tutto spiano. Ma lui, contento com'era, non si lasciava smontare. — Credi pure — diceva — che le due poesie di Myosotis: *Notte stellata* e *Ti dove vieni?* non son male, proprio niente male. C'è della stoffa in quella ragazza, farebbe piacere aiutarla a entrare nel sentiero della gloria.

— Ma non dire sciocchezze!... Son proprio tempi di sentieri della gloria questi!... So io su quale sentiero vuol indirizzarla!

Ma qui la signora Marta si sbagliava, perchè nelle lettere il pover'uomo non parlava che della sua grande esperienza nel mondo dell'arte e della felicità che si prova nello scoprire una stella che brillerà purissima in quel firmamento. «Per la prima volta — rispondeva commossa Myosotis — ho trovato una mano soccorrevole, io che credevo che il mondo fosse un deserto e che mai la mia anima sarebbe stata capita! Dovevo proprio incontrare Lei sul mio cammino per sentirmi forte, felice, entusiasta, perchè le mie speranze si mutassero in certezze. Che grande anima è la sua, che luminosa mente alla possiede!...

Era un piacere leggere queste cose e sarebbe stato anche più grande se non ci fosse stata quell'indiavolata nipote, sempre pronta a stuzzicarlo e a deriderlo, fingendosi adularlo. — Finalmente hai trovato l'anima gemella, eh, zio? Deve essere un amore questa Myosotis. Come la immagini tu?... Io la vedo piccina, bionda, graziosa, con grandi occhi azzurri, una specie di bianco gattino timido. Non ti piacerebbe che venisse a trovarti?

— Per carità! — diceva lo zio, spaventato.

— Infine sta solo in un paesetto della collina. Un bel giorno prende il trenino e viene. Non sarebbe una buona ispirazione?

E come suonò ridente, trionfante, crudele la sua voce quel giorno in cui spalancando l'uscio dell'ufficio, potè annunciare: — La signorina Myosotis!...

La stessa sera, torcendosi dalle risa, ella raccontò alla sua migliore amica, mentre andavano al cinematografo, quanto si fosse divertita.

— Che incontro, mia cara! Lui che si alzò in piedi sbigottito, cacciandosi il fazzoletto sudicio in tasca, tentando di chiudersi il colletto su quel suo spropositato pomo d'Adamo, balbettando, lasciando cadere il monocolo. E lei! Oh, mia cara! Mica brutta, del resto, solo che sembrava un cavallo, tanto era alta, grossa, con certi piedi, certe mani e la bocca senza denti... Uno tal sproporzione tra lei e lo sgabuzzino che mio zio chiama ufficio!... Si mise a sedere sull'orlo di una seggiola con una valigetta sulle ginocchia (scommetto che dentro aveva i manoscritti promessi)... e rimase come la statua dello stupore, a bocca aperta, gli occhietti azzurri sbarrati... Povera diavola! Sai, lui è un superficialone, un cinico; a quest'ora, inghiottita la delusione, non ci penserà più, ma lei stanotte bagnerà di lacrime il suo cuscino, ne son certa. Myosotis non aspettò la notte per piangere: pianse nel trenino che la riportava a casa, pianse fuori dell'uscio prima di aprirlo. Le rincresceva soprattutto per la mamma, che era così contenta di sapere che lei diventava scrittrice, una grande scrittrice, come se ciò dovesse consolare di tante cose. E ora bisognava dirle che non c'era più nulla, nè una casa editrice, nè un direttore importante, nulla. Bisognava lasciar tutto fuor dell'uscio, speranze, sogni, illusioni; anche Myosotis bisognava lasciare lì fuori. Si fece coraggio, aprì.

— Sei tu, Marianna...? chiese la madre.

Marianna era il suo nome, un nome vasto e solenne che le stava bene.

Carola Prosperi

SULLO SCHERMO: PRIME VISIONI

VEDA CHE FIGLIA!

(Il romanzo di Mildred, di M. Curtiz)

Romanzo di James M. Cain, e quindi film. Storia di un amor materno mai collocato, cui potrebbe servire da epigrafe la battuta bisbigliata di un personaggio: i coccodrilli hanno ragione, mangiano i loro figli.

Mildred, onesta e laboriosa, severa col marito da cui si separa, non vede lume che per gli occhi delle figlie. Una le muore, ma le resta Veda, la prediletta. Veda è semenza di vipere; egoista, capricciosa, esigente e snob sin da piccola, non è punto grata alla madre del tanto ch'ella fa per procurarle agi e delizie. Mildred lavora come serva in una trattoria, sgobba in casa a confezionar torte, fa carriera, apre un ristorante suo, ne apre tanti, diventa ricca. Ma che? la piccola Veda continua a sentire nella onesta genitrice la cuoca rivestita, il puzzo di sigaretta, e non si perita di dirglielo in faccia. Santi scapaccioni! Mildred qualcuno glie ne assesta, e fa di più, la scaccierà di casa quando l'indegna creatura avrà commesso una vera porcheria, sposando in segreto un ricco giovinotto e poi ricattando i genitori di lui che impongono il divorzio, con l'annunzio d'una bugiarda gravidanza. Mildred a tempo opportuno si fa sentire, ma poi basta che Veda le faccia una carezza, la chiami «mammina», perchè ella si senta struggere e le perdoni. Possono indisporre queste madri imbecilli (nel senso etimologico); pure esistono. Ma vi resta da sentire il peggio. Perchè quell'amorino di ragazza non abbia più a scappare di casa e a prodursi in un tabarin di infimo ordine, Mildred s'induce a sposare un suo corteggiatore, ch'ella conosce per un pessimo soggetto, un fannullone, uno scroccatore, ma che, per appartenere a una grande famiglia, le può dare una casa, un lodo di vita tale, da bastare alle ambizioni, da placare l'irrequietudine di Veda. E Veda, che ha sempre avuto un debole per quello scapestrato, la serve anche: si attacca allo sposo della madre, lo coccola, lo vuole per amante, e ha la delicatezza di farlo sapere a Mildred. Macchè farlo sapere: glie lo soffia sulla faccia. E Mildred sopporta anche questo, quando quattro colpi di rivoltella (questa non è la catastrofe del romanzo, che è molto più grigia e crudele) la richiamano indietro: Veda ha sparato sull'uomo che non voleva saperne d'accontentarla. «Mammina perdonami, questa è l'ultima birichinata, sii buona, non saprei dirti come è andata, lui mi respingeva, ho visto la rivoltella, mi ha preso un non so che... ». Figlia di una... buona donna! Per fortuna ora ci pensa la polizia, ci pensa il boia, a sistemarli! E la distrutta Mildred ritorna al primo marito.

Film compatto, un po' lento e greve, il film lentamente avvince e interessa. La Crawford, tigliosetta ma ancora piacente, è bravissima, e senza commuoverci, tutti i mesi, i furori, gli spasimi e le angoscie di una madre crocifissa.

I. p.

Viste e sentite

tra gli azzurri a Vercelli

Vercelli, venerdì sera.

PRIMO TEMPO — Vercelli capitale saluta con un grande applauso i candidati alla maglia azzurra per l'incontro con la Cecoslovacchia. Ciò vuol dire che gli sportivi hanno perdonato alla Nazionale il 3 a 1 di Firenze e son di tutto cuore vicini ai loro campioni in vista del nuovo cimento che li attende. Anche Pozzo ha un nutrito battimani di sortita. Il C.T. si volge verso la tribuna e risponde portando la destra alla fronte, come se avesse in testa il cappello da vecchio alpino...

Gioca Moro, il portiere della Fiorentina, in porta degli allenatori. E' un «nuovo» per i ragazzi azzurri e c'è molta curiosità per la sua prova. Un paio di parate, una acrobatica presa in tuffo confermano subito il valore del ragazzo. Gioca Tognon, del Milan, nel ruolo di mediano sinistro. Ventitre anni, un bell'atleta, ma un giocatore che ha bisogno di veta lotta per mostrare le sue doti. Bigogno, che è in tribuna, si rammarica del fatto che il suo «pupillo» ha giocato un'ora e mezza il giorno prima, nell'allenamento di San Siro dei rossoneri, non avendo avuto in tempo la comunicazione della sua chiamata a Vercelli. Nella difesa dei bianchi emerge il diciottenne Nicolassini, detto «Beterin». A Vercelli dicono che diventerà un «cannone». Anche Janni lo crede.

SECONDO TEMPO — Janni «tira» in prima squadra della «Pro» e mette in campo undici ragazzi svelti e spigliati. Janni ricorda evidentemente che la volta in cui lasciò in campo i titolari per tre tempi essi si spremettero in tal modo da perdere poi il successivo match di campionato per 4 a 0. Rigamonti trova nel giovane Mussino la sua bestia nera. Gli scappa via che è... un piacere ed il pubblico ogni volta scatta in piedi e grida il suo entusiasmo. Carapellese conduce fughe su fughe. Un tifoso milanista sbotta: «Di Carapellese ce n'è uno solo!».

TERZO TEMPO — Caffè per tutti. Gomblame orgoglio di Vercelli, fra i Nazionali. La folla vorrebbe un suo goal, ma Gambino dribla, dribla sempre... Segna invece Menti, con un tiro formidabile. Fien fuori alla distanza anche Annovazzi, che piazza un palo di stangate.

Si noiava che è quel bolo. Sardelli si vede con la velocità di Frasoli, ma perde il treno per un minuto. Gli altri sgranocchiano panini. I granata salutano Franzosi e Campatelli; i bianconeri Tognon, Annovazzi e Carapellese. Si danno appuntamento per domenica...

aro

CRONACA CITTADINA

BRIGANTESCA AGGRESSIONE A MONCALIERI

Assaltano una cascina e uccidono il proprietario

I due rapinatori mascherati e armati di pistole sono già stati identificati dai carabinieri

Una brigantesca aggressione è stata compiuta, la notte scorsa, in una cascina di La Rotta, frazione che si trova nella zona compresa tra Villastellone e Moncalieri.

Nella cascina Maronetto, dove abita la famiglia Casale, verso le 20 si presentavano all'improvviso due giovani armati: uno pezzuola nera sul viso; il sinistro lucichio di due pistole nelle prime ombre della notte.

Uno dei fratelli, che risiedono nel cascinale, tentava di opporsi, ma veniva presto ridotto all'impotenza; sopraggiungeva un altro fratello, che pure doveva addossarsi al muro sotto la minaccia del revolver; ne arrivò però un terzo, con un tridente in mano, urlando all'aiuto. La sua voce diede l'allarme; un gruppo di giovani che si trovava vicino accorse; la partita per i rapinatori era persa.

Uno di essi — tenuto sotto la minaccia del tridente — urlò: «Non c'è più niente da fare! Scappiamo!». L'altro esitò, poi fece un brusco dietro-front: in quell'istante — forse terrorizzato — fece fuoco. Il colpo doveva essere mortale. Uno dei fratelli, Luigi Casale, si trovava sulla traiettoria della pallottola e cadde a terra rantolante: i parenti e gli amici gli furono d'attorno e tentarono di porgergli i primi soccorsi. Su una auto, il poveretto venne trasportato all'ospedale di Villastellone, dove i medici tentarono l'impossibile per salvarlo.

Purtroppo, ogni aiuto si rivelò inutile: il ferito stanotte spirava. Dei due rapinatori assassini nessuna traccia. Le indagini pertanto si svolgono con grande celerità su una pista ben definita che i carabinieri stanno seguendo: l'identificazione è cosa fatta; l'arresto è questione di ore; omettiamo i nomi dei delinquenti per non ostacolare l'operazione.

Operaio travolto dal treno della Torino-Nord

Alle 6,30 di stamane, nel tentativo di salire sul treno della Ciriè-Lanzo, alla stazione di Caselle, l'operaio Michele Marsaglia, di anni 20, scivolava e cadeva sotto le ruote del convoglio. All'ospedale gli è stato amputato il piede destro completamente maciullato.

DALL' EMPIRISMO ALLA SCIENZA

Per non soffrire

L'anestesia, essenziale ausilio della tecnica operatoria - Intervista col prof. Dogliotti

A Torino, nella clinica chirurgica delle Molinette sta sorgendo la prima scuola italiana di anestesia.

Al prof. Dogliotti, direttore della clinica chirurgica e promotore dell'iniziativa, ci siamo rivolti per informazioni in proposito.

— *Il campo di studio e di attività che verrà riservato ai nuovi esperti anestetisti è molto ampio: dallo studio preventivo del soggetto alla applicazione del metodo adatto al caso e alla osservazione post-operatoria; dalla terapia infusoria (trasfusioni di sangue, plasma, ecc.) alla terapia antalgica delle nevralgie; e soprattutto lo studio e il perfezionamento dei vari sistemi e degli apparecchi.*

— Quali sono i nuovi ed efficaci metodi di anestesia?

— *Molti e tutti buoni. Per anestesie generali, miscugli di etere con altri gas e i barbiturici (via endovenosa). Per quanto possibile ci limitiamo ad anestesie locali e regionali perchè più innocue, ottenute con iniezioni spinali e periferiche. Usiamo pure dei pre-narcotici per eliminare anche il dolore delle punture, e cioè anestesie combinate.*

— Qualche novità in campo chirurgico?

— *Un'operazione di alcera gastrica che ho visto in America e compiuto in questi giorni: la "vagotomia bilaterale", ossia il taglio dei nervi vaghi con conseguente eliminazione della acidità dello stomaco di cui sono promotori: intervento piuttosto ardito che non sarebbe certo stato possibile senza l'invenzione dell'anestesia.*

— Posso dunque annunciare la sconfitta definitiva del dolore nelle operazioni?

— *La prego anzi di farlo: la paura di soffrire è ancora molto diffusa.*

Possiamo dunque accostarci all'operazione senza timore: il peggio che ci può capitare è di morire senza accorgercene!

I. b.

Nessun allarme per i casi di difterite

I casi di difterite verificatisi nei giorni scorsi nella zona di Ciriè — si è dovuto registrare purtroppo il decesso di due persone — e quelli di scarlattina violenta segnalati nella provincia di Alessandria hanno suscitato un certo allarme fra la popolazione. Alcuni lettori ci hanno consultato se il pericolo di una epidemia fosse tale da richiedere come misura cautelativa il ricorso a vaccini immunizzanti.

Il medico provinciale, dottor Garofani, ci ha dichiarato che ogni allarme è del tutto fuori di luogo. Lo stato sanitario della popolazione è soddisfacente. I casi di difterite e scarlattina finora verificatisi rientrano nelle forme sporadiche che purtroppo si manifestano tutti gli anni

Un'ammalata si uccide buttandosi dalla finestra

Gli inquilini della casa di via Susa 37 hanno assistito stamane ad una drammatica scena. Erano le 5, quando furono svegliati da urla e dallo sbattere ripetuto di persiane. Allarmati, alcuni si affacciarono alle finestre e videro ritta in piedi sul davanzale di una finestra del quarto piano una figura che pareva spettrale: era una donna in camicia da notte che si agitava e smaniava come una pazza.

Prima ancora che gli inquilini si rendessero conto di ciò che stava per succedere, la donna si fece il segno della croce e quindi si precipitò a capofitto nel cortile. Un urlo, immediatamente seguito da un cupo tonfo, e poi più nulla: la caduta era stata mortale e il corpo della disgraziata giaceva immobile sul selciato.

La suicida è stata subito riconosciuta per la signorina Secondina Bertolè di 56 anni. Conduceva da anni una vita grama; la miseria e la tubercolosi, da cui non sperava ormai più di guarire, avevano influito sulle sue facoltà mentali e, poichè sovente aveva manifestato propositi di suicidio, era stata per qualche tempo ricoverata al manicomio. La poveretta inoltre aveva trovato nella morfina un lenimento e un balsamo alle proprie sofferenze; ma il farmaco aveva rovinato i suoi nervi

Vetreria di Beinasco distrutta dall'incendio

Nelle immediate vicinanze di Beinasco, alte fiamme si levavano stamane verso le 5 da un edificio della fabbrica «Vetri pregiati». Per l'improvvisa rottura di un tubo di conduttura del carburante, una grande quantità di nafta aveva preso fuoco.

Accorrevano numerosi sul luogo i vigili del fuoco di Torino, ma la loro opera veniva notevolmente ostacolata dalla difficoltà di reperire l'acqua nelle vicinanze. Solo dopo più di tre ore, e dopo che le pompe erano state immerse nelle acque del Sangone, per fortuna non troppo lontano, l'incendio si poteva considerare domato.

Le fiamme hanno distrutto l'intero capannone dei forni e tutto il materiale in esso contenuto. I danni, ancora indefiniti, appaiono molto rilevanti: sembra che ascendano a diversi milioni.

ANNONARIA

BURRO — Da domani al 22 avrà luogo una distribuzione, per sezioni di burro, di gr. 100 di burro importato dalla Commissione Pontificia. Carta annonaria di novembre-febbraio; tagliando: Burro - 1° Burro - Novembre 1947. Prezzo L. 84 per razione.

Facoltoso agricoltore arrestato per furto

Sono stati arrestati ieri a Pinerolo i due autori del furto compiuto il 18 novembre scorso in un laboratorio elettrico della città. Durante la notte, ignoti si erano introdotti nel magazzino della ditta mediante scasso ed avevano asportato motorini elettrici ed altro materiale da lavoro per un valore molto rilevante.

Le indagini dei carabinieri portavano ad una scoperta veramente sorprendente. Uno degli autori del furto risultò essere tale Giuseppe Trelasse di 56 anni residente a Pinerolo e di condizione benestante, anzi molto conosciuto nella zona per la sua posizione di facoltoso agricoltore e commerciante in bestiame.

Per la sua poco onesta impresa egli si era associato ad un tipo molto più indicato di lui: tale Ludovico Finarchi, di 47 anni, da Masse, di professione difficilmente definibile, ma probabilmente ambulante e girovago. Anche questi è stato ieri arrestato

PASSATEMPI

FASSO DI RE

MA	LA	SU	SCIO
SCIA	DITO	SI	GLIE
CA	LA	DANT	UN
SOC	PRO	É	FON
FU	TA.	RA	VEN
MA	GLIA	L'AV	TU
SEN	MO	TI	UNA
FU	GA	SOLO	POL
PRO	STA	RE	MO
RE	MA	L'A	E
CA	POI	TER	NO
STI	GUMI	É	CHE
SI	MA	VING	UN

La frase celata:

1. SpELAGIO; 2. pINNACOLI; 3. MINaCCIA; 4. CANDIER; 5. SONORO; 6. loNESTA; 7. rEFilato; 8. cerNITA. Se la lodata comincia a dire: «sono onesto», è nulla!

(R. Camler).

ECHI DI CRONACA

LINGUE - TRADUZIONI
Corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe, preventivi Berlitz, via Po 48 - Tel. 81-800

RADIO

RETE AZZURRA; ore 17: Concerto del pianista Eugenio Bagnoli - 18: Musica da ballo - 18,30: Orchestra d'archi - 19: Cronache della ricostruzione - 19,15: Musiche dell'America latina - 19,30: «Il contemporaneo» - 19,45: Motivi popolari - 20: Giornale - 20,30: Concerto sinfonico - 21,5: Concerto sinfonico - 22,45: L'omnibus - 23: Giornale - 23,30: La barchetta d'oro.

RETE ROSSA; ore 17,30: Musica sinfonica - 18,30: Mirandolina e la sua brigata - 19: Il vostro amico - 19,40: L'università Marconi - 20: Giornale - 20,30: Voci celebri - 21,5: Il bilingue - 21,45: Orchestra d'archi: 1. Rocchi: «Canto e danza gitana»; 2. Lehar-Prezzati: «Intermezzo»; 3. Bianchi-Schmitter: «Perifacca»; 4. Martelli-Castiglione-Montagnini: «Casella ospite il bambù»; 5. Ursuli-Carapone: «Ho detto al cuore»; 6. Martelli-Barberis: «Me ne vado a spasso» - 23: «L'aquila rivera» radiodramma di Gian Francesco Luzi - 23,25: L'omnibus - 23: Giornale.

BORSA

La Borsa fornisce oggi la ennesima riprova di una inconsistenza tradizionale. Il prezzo delle vendite, forzate o volute, si sposta dalle Italgas alle Fiat, dalle Montecatini alle Montecatini ed alle Viscosa, determinando un'apertura decisamente negativa e creando un seguito di depressioni durante l'intera riunione. Il listino è compilato naturalmente ai minimi, largamente inferiori ai prezzi di ieri, mentre dalle altre piazze si attenua la spinta al ribasso.

Titoli di Stato discretamente tenuti. Dopo Borsa azionario in moderata ripresa.

Mercato delle valute: sterlina oro 8000-8050; marengo 6955-6810; sterlina unitaria 1420; dollaro carta 677-691; franco svizzero 150-146,30; franco francese 185-180.

Cambi ufficiali: Londra 1720; New York 690; Svizzera 146.

Titoli	4	5	Titoli	4	5
Ren.'06	72 —	72 —	[illegible]	105 —	100 —
Red.3½	76 —	75 50	Savigl.	950 —	920 —
» f. c.	76 25	75 75	Nebiolo	504 —	240 —
Red.3½	69 25	69 50	Inest	253 —	250 —
» f. c.	69 40	69 50	Mont.	1500	1500
Ren.5%	82 20	82 15	Finsid.	820 —	790 —
» f. c.	82 30	82 30	Ilva	209 —	202 —
Ren.5%	85 —	82 50	Ansaldo	280 —	265 —
» f. c.	85 —	82 50	Viscosa	4850	4450
[illegible]	65 75	65 10	Cir	3950	3800
» f. c.	67 —	65 50	[illegible]	510 —	495 —
» 5%	74 50	74 40	[illegible]	1205	1180
» f. c.	75 —	74 15	Rum.	209 —	192 —
[illegible]	97 40	97 15	[illegible]	1500	1500
» 50-I	95 50	95 60	Marelli	327 50	306 —
» 50-II	95 65	95 65	Zucch.	900 —	895 —
» 51	96 —	95 75	Unica	530 —	520 —
» 51 4	89 25	89 10	Cert. It.	2950	2925
[illegible]	99 20	99 20	Burgo	2800	2700
» 50	95 55	95 35	[illegible]	2400	1800
[illegible]	285 —	280 —	Toro F	1000	1000
[illegible]	840 —	440 —	M.A.I.	6900	6600
[illegible]	493 —	480 —	[illegible]	104 —	99 75
[illegible]	730 —	650 —	[illegible]	2000	2000
[illegible]	[illegible]	600 —	Mer. E	410 —	410 —
[illegible]	[illegible]	385 —	[illegible]	730 —	650 —
[illegible]	300 —	300 —	[illegible]	80 —	80 —
[illegible]	315 —	305 —	[illegible]	370 —	455 —
[illegible]	440 —	440 —	[illegible]	450 —	450 —
» 4%	440 —	432 —	[illegible]	850 —	835 —
» 3,5%	380 —	379 —	[illegible]	540 —	530 —
[illegible]	464 —	464 —	[illegible]	560 —	500 —
» 4%	450 —	450 —	[illegible]	247 50	240 —
[illegible]	400 —	400 —	[illegible]	920 —	855 —
A. Gen.	8900	8400	[illegible]	475 —	475 —
[illegible]	1900	1800	[illegible]	5300	5300
[illegible]	2000	1925	[illegible]	6430	6400
[illegible]	134 —	134 —	[illegible]	1300	1350
Italgas	38 25	36 —	[illegible]	650 —	600 —
Sip	830 —	810 —	[illegible]	3000	3000
Terni	290 —	283 —	[illegible]	1900	1900
[illegible]	212 —	205 —	[illegible]	1007	990 —
[illegible]	220 —	200 —	[illegible]	720 —	675 —
[illegible]	2570	2400	[illegible]	3650	3650
[illegible]	630 —	600 —	[illegible]	3300	3100
[illegible]	540 —	500 —	[illegible]	6000	6000
Fiat	330 —	317 —	—	—	—

MILANO, 5. — Assicurazioni generali 8300, Fibre tessili 1440, Snia Viscosa 6350, Finsider 793, Montecatini 306, Ansaldo 235, Isotta 90, Fiat 320, Nebiolo 285, Edison 1618, Sip 790, Terni 277, Unes 220, Breda 20, Zuccheri 790, Anic 1210, Saffa 840, Italgas 34, Rumianca 193, Burgo 3600, Pirelli Italiana 1600, Pirelli & C. 2120.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: (Dina Galli) ore 21: «Olimpia o gli occhi azzurri dell'imperatore» di F. Molnar.

CASTELLINO: 17-21: Orch. Scala d'Oro dir. M° Ossiford, Cant. Lotti Petrone, Scuola danze M° Rinaldi.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino Tel. 551-250. Matinées Danz. 17-19 21-1. Orch. Parrelo Canta A. Dona
DANCING BAR AUGUSTUS. Locale notturno. Arte varia. M° Ottino
EDEN INVERNO p. Statuto c. Beccaria, Tel. 52-470. Ore 21 Danze.
CAFFE' SUSSAMBRINO via Po 25 Ore 21 Danze. Orchestra Ruccari
LE PERROQUET v. Bolto 15, tel. 62-068. Danze attr. Orch. Marchetti
PRINCIPE ore 21 Orch. Milliego. Chir. prezzi toilettes. Dir. Carignano
BILLY CLUB p. C. Felice, t. 40-606 Danze attraz. Orch. Quinl. Allegro
ROTONDA DANZE MODA, ore 16 Orchestra Rosca.
LA SERENELLA: 21 Orch. Seracini, cantano P. Aurora, G. Berrocio
COLUMBIA DANZE: Dopoteatro.
[illegible] Rosino 17, domani veglionissimo. Locale riscaldato.

EDEN
piazza Statuto ang. c. Beccaria Tel. 52-470
Elegante Venerdì Danzante
distribuz. doni agli intervenuti
Orchestra BILLY BERSCIA
canta Lidia Aurora
Attrazioni e Buffet freddo

SMERALDO CLUB DANZE
via Gallo 6 - Tel. 682-470
Ingresso Cine Cristallo
Locale riscaldato aria condiz.
Oggi ore 16
sfilata modelli org. Ente Moda
Stasera ore 21
Serata chic
Domenica 7, 1° grande veglione
(Cavalieri abito scuro)
2 Orchestre con noti cantanti

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il romanzo di Mildred» con Joan Crawford, Jack Carson, Zachary Scott. Ultimo 22
ASTOR: «Situazione pericolosa» Betty Grable e Victor Mature.
CORSO: «L'agente confidenziale» con Charles Boyer, Lauren Bacall.
VITTORIA: «Il romanzo di Mildred» con Joan Crawford, Jack Carson, Zachary Scott. Ultimo 22
AUGUSTUS «L'agente confidenziale», Charles Boyer, Lauren Bacall Ultimo 22.
DORIA: «L'ultimo dei pellirosse» Preston Foster, E. Drew, Morgan.
CRISTALLO: «Donne» Joan Crawford, Norma Shearer, Rosalind Russell.
IDEAL: «Notorius» Ingrid Bergman, Cary Grant, Claude Rains.
NAZIONALE: «Texas» Glenn Ford, Claire Trevor, William Holden.
TORINO: «Luna di miele perduta» Franchot Tone, Ann Richards, Tom Conway. Spettacoli cont. dalle 10 alle 23. Fuori progr.: Il matrimonio di Elisabetta d'Inghilterra.
STATUTO: «Texas» Glenn Ford, Claire Trevor, William Holden.
LIRICO: «Notorius» con Ingrid Bergman, Cary Grant, Claude Rains. Apertura ore 15. Ultimo 22.
PRINCIPE: «Avventura» C. Gable, G. Garson. Ult. 22. Locale riscald.
HOLLYWOOD: «Texas» G. Ford, Claire Trevor, William Holden.
ALPI: «Jess il bandito» T. Power.
REGINA: 3 ragazze e 1 marinaio
ASTI: «Conquistatore del Messico» P. Muni, Bette Davis. (riscaldato)
P. NUOVA: La bella avventuriera
OLIMPIA: Se ci sei batti 2 colpi
PO: «L'elisir d'amore» Tito Gobbi.
ROMANO: «Addio Mr. Chips!».
LUX: «Il filo del rasoio» T. Power, G. Tierney, J. Payne. Apert. 14. Ult. 21,30. Locale riscaldato.
IMPERIALE: «L'uomo del Sud» e Rivista Vooghi-Aliberti.
VINZAGLIO: «Il 13 non risponde»
ITALIANO: «Domani sarà tua».
ELISEO: «La figlia del capitano»
FREJUS: «Sotto il mantello rosso» Var. N. Berti, F. Scotti, L. Hermani, E. Ardissone e compl. Risc.
NUOVO: «Una notte a Rio» technicolor. Varietà con Castiglia e Otello Boccaccini. Apertura ore 16,30.
V. VENETO: Fantasma dell'Opera
Radium Castello di Dragonwick. V.
GROPA: «Pattini d'argento».
Astra Così finisce la n. notte. Risc.
Excelsior Quella di cui si mormora
CINESTAR v. Domodossola (riscaldato): «Tarzan contro i mostri».
MANZONI: «Ultimo amore».
DOCCHI: «La valle del destino».
TITANIA: «Addio per sempre» e Rivista con Mario Ferrero.
COLOSSEO: La figlia del capitano
PIEMONTE: Mio figlio professore
MODERNO: «Cavaliere del sogno»
SPEZIA: «Grand Hotel Astoria»
ESPERIA: «La chiave di vetro».
ADUA: L'ombra del passato. Var.
BRESCIA: «Tragico oriente». Var.
Palermo: «Eugenia Grandet» Valli
SOCIALE: «Stanotte e ogni notte» Rita Hayworth, in technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Torino, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Vittorio V., Romano, Monviso, S. Paolo.

APOLLO: «Una notte a Rio» col. A. Faye Don Ameche. Locale risc.
DIANA: «Rigoletto» Tito Gobbi.
EDERA: «Una moglie in più».
LUCENTO: «Sperduti nell'Harem» con Gianni e Pinotto.
ROMA: «Anime allo specchio».

SUCCESSO
ALL'ASTOR
del film
20th CENTURY FOX
Situazione pericolosa
con BETTY GRABLE
VICTOR MATURE
e CAROLE LANDIS

GRANDE SUCCESSO AL
CRISTALLO
del capolavoro
«Metro Goldwyn Mayer»
DONNE
con
Norma Shearer, Joan Crawford, Rosalind Russell, Mary Boland, Joan Fontaine, Paul. Goddard
Locale riscaldato

Cine LUX
Prosegue con grande successo le repliche del capolavoro «20th Century Fox»
IL FILO DEL RASOIO
Tyrone Power, Gene Tierney, Anne Baxter, John Payne
PREZZI POPOLARI:
PLATEA: L. 100
Locale riscaldato.

AL DORIA
SUCCESSO
del film «Paramount»
L'ULTIMO
DEI PELLIROSSE
con PRESTON FOSTER
ELLEN DREW - R. MORGAN

Il più celebre film di
JEAN RENOIR
inizia la sua marcia trionfale attraverso gli schermi europei
La grande Illusione
comparirà finalmente a Torino e la
SCALERA
con ambita soddisfazione ne annuncia la prossima presentazione
La grande Illusione
con
JEAN GABIN
ERIC Von STROHEIM
DITA PARLO
PIERRE FRESNAY
è indubbiamente il più colossale film finora prodotto nel mondo

Abbiamo scelto per Voi tra i programmi di questa sera della
RADIO ITALIANA
alle ore 21,05 dal Conservatorio di Torino il concerto sinfonico diretto da Mario ROSSI che inaugura la stagione sinfonica della Radio Italiana

ALBA
Rumianca
IL DENTIFRICIO PIU' EFFICACE

SAINT VINCENT
NUOVO SERVIZIO CON AUTOPULLMANN RISCALDATI
SADEM-LAMP TOUR
da TORINO sabato ore 19, domenica ore 14 da S. VINCENT ore 0,30, ore 22,30
andata e ritorno L. 1.100 (Normale)
» » » L. 1.000 (Abbonamento)
All'arrivo in città fermate nelle principali zone
Partenze, prenotazioni, presso:
CIT - Via B. Buozzi 10 - Telefoni 43-784; 47-784.
PIER BUSSETTI - Piazza Carlo Felice 50 - Telefono 62-560
ATIV - Agenzia Viaggi - Corso Siccardi n. 8 - Telefono [illegible]

CAFFE' LAVAZZA TORINO
CORSO GIULIO CESARE 65 - T. 22-362 - 21-520

Agli sportelli della Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) si accettano annunzi per
TUTTI I PAESI DEL MONDO
Riprendete i Vostri contatti tramite il nostro Servizio Estero
S. P. I.
Società per la Pubblicità in Italia
Torino - Via S. Teresa, 7 - Tel. 53-691

MOBILI PER UFFICIO
RODI
ESPOSIZIONE: Via Garibaldi, 4 Telefono 41-179
FABBRICA: Via Avigliana, n. 18 Telefono 70-814
TORINO

Figli di C. Serra
Tessuti per Tutti
V. C. ALBERTO 44
V. Mª CRISTINA angolo V. S. PELLICO

COMUNICATO
SILNAP
La Direzione Generale della SILNAP comunica che nelle settimane dall'1 al 7 e dall'8 al 14 dicembre verranno sospesi i concorsi pronostici, per completare l'organizzazione del nuovo sistema di gioco.

Tutte le Macchine per cucire da
MALATERRA
VIA GARIBALDI, 22 - VIA MILANO, 14

POSATE
INOSSIDABILI ARGENTATE CROMATE
Caudano
TORINO P. C. FELICE 25

A RATE
Macchine cucire e radio
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
....LOTTI vi serve meglio

LIQUIDAZIONE
PELLICCE
15-20-22.000
FACILITAZIONI
Ditta BIANCO Via Mercadante angolo via Bodin, 1

LIBRI PAGA
aggiornati per operai e impiegati. Libri matricola, moduli infortuni, schede anagrafiche per operai e impiegati. Registri importazione, esportazione, fatture in arrivo, in partenza, merce in deposito, in lavorazione, postagiro settimanale, pag. tassa entrata. Tutti i registri per la contabilità e per costituzione di società. Provvediamo noi gratuitamente al bollo e vidimazione.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

PRESTITI
Impiegati parastatali, grandi Aziende contro cessione quinto stipendio
UFFICIO CESSIONI Via Cesare Battisti, 1 TORINO - Telef. 40-179

10 RATE
PELLICCE
BORSETTE - SCARPE
BICICLETTE
OR.VE.RA. Via Fabro, n. 8 (P. Cittadella)
SCONTI INSCRITTI ENAL

TORINO
Il record dell'allegria
è battuto da
FRANCHOT TONE
nel film
Eagle Lion
LUNA DI MIELE PERDUTA
Apertura dalle ore 10

TECNIGRAFI
COMPASSI-REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
METRI-CALIBRI-MICROMETRI
G. ALLEMANO

VETROFANIA
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

ENDOCRINE
CURA DELLA SOLA IMPOTENZA
esaurimenti, fobie, debolezza, anomalie sessuali, vecchiaia precoce deficienze giovanili
Cure pre-postmatrimoniali
Orario 9-12, 16-19 Festivi 9-12
Dr. CARLETTI, p. Esquilino 19
ROMA
Non si curano malattie veneree

INFORMITALIA
qualsiasi informazione